

Gli spagnoli superano gli azzurri per 2-1 al Sant'Elia di Cagliari

Nazionale sbagliata e umiliata

Pirri e Uriarte «affondano» gli azzurri fischiatissimi

La sconclusionata reazione italiana frutta solo un platonico goal di De Sisti - Le falle maggiori a centro campo, specie in Bertini - Da dieci anni non perdevamo in casa: servirà la lezione?

ITALIA: Zoff; Bet, Facchetti, Bertini, Rosato, Burginich; Mazzola, Rivera, Boninsegna, De Sisti, Prati.

SPAGNA: Iribar, Sol, Gallego, Oñate, Tonono, Caramunt, Amancio, Pirri, Garate, Uriarte, Churrua.

Arbitro: Franciel (Francia).

Marcatore: nel primo tempo al 35' Pirri, al 40' Uriarte; nella ripresa al 54' De Sisti.

NOTE: Giornata di sole con un leggero vento. Terreno in ottime condizioni. Nella ripresa Ferrante prende il posto di Burginich; al 23' Marcial sostituisce Amancio e al 31' Arieta subentra a Garate. Spettatori 30.000 per un incasso di 60 milioni.

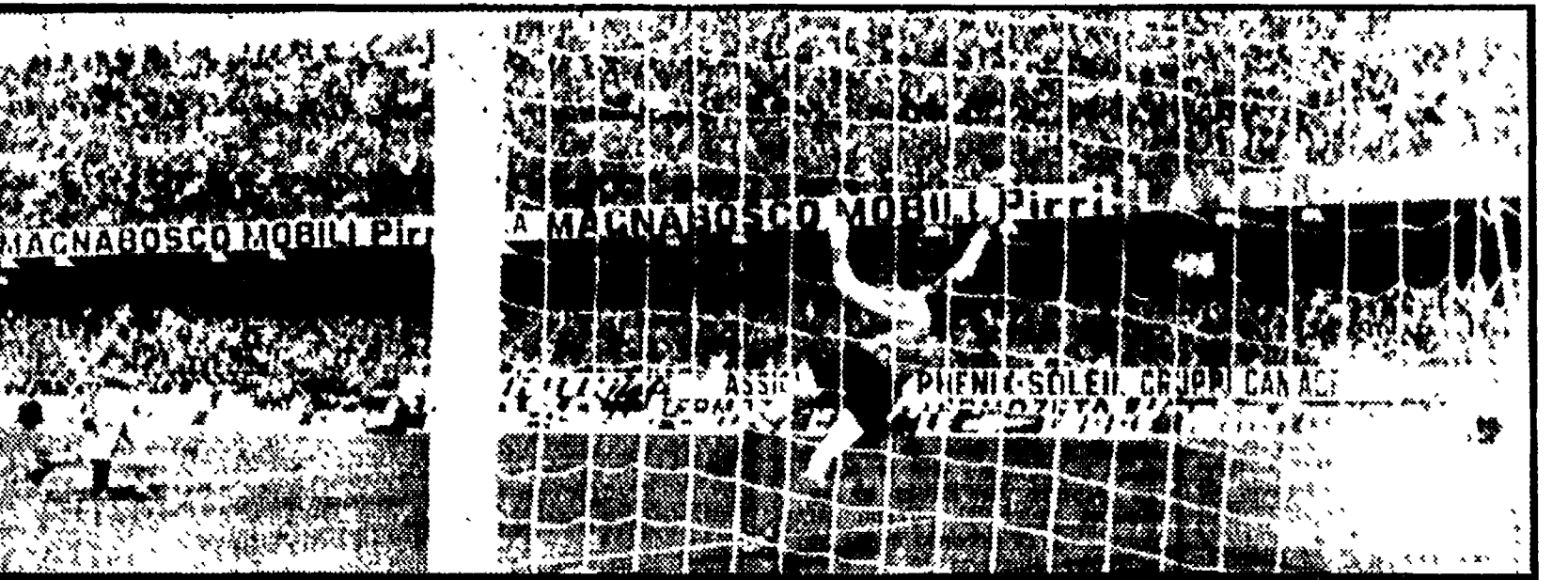
Da uno dei nostri inviati
CAGLIARI, 20. Dieci anni dopo il riscatto di Italia-Spagna potrebbe cominciare anche così: perché era dal 1961, precisamente dal 24 maggio, che la nazionale azzurra non subiva sconfitte in casa (e solo la guida di Valcareggi prima d'ora aveva perso solo con la Bulgaria e il Brasile). Allora, nel 1961, fu l'Inghilterra a battere gli azzurri; e non ci furono né grandi polemiche né grosse recriminazioni perché gli inglesi sono stati sempre troppo forti per gli italiani che hanno dovuto sempre subire nei confronti con la nazionale britan-

nica. Oggi invece ci sono polemiche e ci saranno recriminazioni perché a battere gli azzurri è stata una squadra nettamente inferiore: una squadra che ha al suo interno i migliori giocatori del mondo (Pirri, Sol, Gallego, Oñate, Tonono, Caramunt, Amancio, Pirri, Garate, Uriarte, Churrua). Oggi invece ci sono polemiche e ci saranno recriminazioni perché a battere gli azzurri è stata una squadra nettamente inferiore: una squadra che ha al suo interno i migliori giocatori del mondo (Pirri, Sol, Gallego, Oñate, Tonono, Caramunt, Amancio, Pirri, Garate, Uriarte, Churrua).

scelta di Valcareggi: non vogliamo tanto alludere alle reazioni degli sportivi che si sono manifestate sonoramente come avevano anticipato, e come aveva potuto vedere in TV, sicché la nazionale azzurra ha giocato praticamente «in trasferta», quanto alla strana abitudine di palleggiare e di tecnica, ma che è ancorata a una manovra lenta, troppo elaborata, fatta di passaggi e passaggi laterali stucchevoli fino alla noia. Insomma un avversario che la nazionale azzurra avrebbe potuto e dovuto battere facilmente, solo che Valcareggi non avesse sbagliato tutto.

Ha sbagliato intanto, come avevamo detto in sede di presentazione, nella scelta degli uomini di centrocampo perché Bertini si è confermato in forma disastrosa, con un inserimento a un passaggio o un inserimento, e perché Mazzola, nonostante tutta la sua buona volontà, non può fare l'ala e il centrocampista al tempo stesso. In più ci si è aggiunta la giornata poco felice di Rivera, per cui a poco o nulla sono serviti gli sforzi di De Sisti (la cui geniosità è stata giustamente premiata dal gol), senza seguito sono rimasti i tentativi rabbiosi di Boninsegna e Prati. Come se non bastasse tutto questo infine ci sono state anche le conseguenze psicologiche della

scelta di Valcareggi: non vogliamo tanto alludere alle reazioni degli sportivi che si sono manifestate sonoramente come avevano anticipato, e come aveva potuto vedere in TV, sicché la nazionale azzurra ha giocato praticamente «in trasferta», quanto alla strana abitudine di palleggiare e di tecnica, ma che è ancorata a una manovra lenta, troppo elaborata, fatta di passaggi e passaggi laterali stucchevoli fino alla noia. Insomma un avversario che la nazionale azzurra avrebbe potuto e dovuto battere facilmente, solo che Valcareggi non avesse sbagliato tutto.



SPAGNA-ITALIA 2-1 — Il secondo goal messo a segno da Uriarte con un gran tiro

Amichevole di lusso dei giallorossi (ore 15)

ROMA - SLAVIA ALL'«OLIMPICO»

Oggi, approfittando della sosta del campionato, gli uomini di Herrera saranno impegnati nell'amichevole di lusso, contro i bulgari dello Slavia L'Incontro dell'Olimpico avrà inizio alle ore 15 e servirà al «mago» per vagliare il grado di forma di Scarrati e di Cappelli, e per procedere a qualche esperimento, se così vogliamo chiamarlo.

Infatti Herrera proverà un attacco a tre punte, vale a dire Cappellini-Zigoni-Amarillo. Inoltre vi sarà il lancio del giovane 22enne Mannocci, che ha finora ben figurato in De Martino e che viene convocato nell'incontro di Vicoenza, come tredicesimo ma che non gioca. Egli verrà schierato a terzino sinistro al posto di Petrelli.

La formazione del primo dovrebbe essere la seguente:

Ginolfi, Scarrati, Mannocci, Franzoi, Cappelli, Santarini, Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarillo. Nella ripresa dovrebbero subentrare i giovani Pellegrini e Ingrassia, entrambi convocati nella nazionale Juniores azzurra. Saranno Quintini, Rosa, La Rosa, Bertini, Liguori, Rosati e Petrelli.

I bianconeri dello Slavia allineeranno quattro nazionali e cioè Selamantov, Davitov, Michailov, Grigorov, il C.T. Boskov dovrebbe schierare, nel primo tempo, la seguente formazione: Kostadinov, Aleksev, Selamantov, Krastev, Lonov, Davidov, Spassov (Kozev), I. Gheorghiev, Grigorov, Michailov, G. Gheorghiev. Saranno a disposizione di Boskov, Zolov, Gherov, Petrov, Dimitrov e A. Michailov.

I protagonisti

L'orgoglio di Mazzola

Da uno dei nostri inviati
CAGLIARI, 20. E' iniziata tra un lancio fitto di arance ed è finita, sempre in chiave ovviamente polemica tra applausi scroscianti per gli spagnoli venuti ad umiliare sul loro terreno (si fa per dire) il vicecampione italiano Domenico Domenghini e non dire di Gori e Nicolai, stavano intanto morsi in panchina a smaltire il magone, quasi a ricordarsi in via indiretta ma breve, l'affondamento al punto di partenza di un indisciplinato, a condizionare ad un tempo i compagni in campo che, bene o male, chi più e chi meno, hanno finito tutti con l'accettare il peso disastrosa situazione. Come appunto, ma in modo chiaro, di una somma poco allegra delle valutazioni. Ecco:

Gli italiani

ZOFF (voto 6). Senza colpa specifiche sui due goal, non ha mai avuto modo di dimostrare la sua classe di portiere, oltre che per quelli, mai l'hanno disturbato.

BET (6). All'esordio già è proprio capitato un papaverino che levati, il migliore senza alcun dubbio degli avanti Iberici ha fatto quindi quel che ha potuto. Non molto.

FACCHETTI (6). Normalissimo amministratore, un po' poco per un terzino chiamato a rappresentare l'Europa.

BERTINI (4). Una partita ancora una volta meno che mediocre. Davvero colpevole a questo punto l'insistenza di Valcareggi.

ROSATO (7). Un ottimo avvio, poi gradualmente sfumato nel ballgame generale.

BURGINICH (6). Attento, energico e puntuale, non poteva non avere qualche inevitabile limite dinamico.

FERRANTE (nella ripresa: voto 6). Gran buona volontà ma poco più, e comprensibile disorientamento in quella squadra senza animus.

MAZZOLA (6). Evidentemente complessato dalle arance dei tifosi ha reagito con orgoglio e penultimo arrivando anche a sufficienti risultati. Certo, da lui, si è usi pretendere di più.

RIVERA (6). Qualche buona palla per le punte, ma così, senza convinzione, quasi per gradire. Poi si è limitato alle belle stufine.

BONINSEGNA (4). Solito gladiatore ma Gallego l'ha ripappato con le stesse armi: tante scintille quindi, ma poche, o punte, pale-goal.

DE SISTI (6). Il «regolatore» scrupoloso e diligente sempre, niente «do» o di petto, ma pure il goal: E che di più?

PRATI (6). Senza l'aiuto costante di Rivera si è spesso smarrito senza trovare mai il «guzzo vincente».

Gli spagnoli

IRIBAR (7). Sempre bravo e attento, anche mal, per la verità, ha dovuto strafare. Una palla che non c'è arrivato lui l'ha salvato un paio.

SOL (7). Bravissimo, anche se sovente oltre il fucile cellulo, ha sempre contenuto le velleità (si fa per dire) di Prati.

GALLEGO (6). Bellissimo il suo duello con Boninsegna, più per le boxe e per i calci espressivi, che per «foot-ball» puro. Una scelta comunque.

MARCIAL (6). Disciplinato custode di Mazzola ha fatto tutto e fino in fondo il suo dovere. Non pretendeva di svelare, ne lo avrebbe certo potuto.

TONONO (6). «Libero» scrupoloso e dal modo da quarantenni spicci. «Match», ma novanta utilissimi minuti in tutta modestia.

CLARAMUNT (6). Un Bertini, naturalmente in bella copia. Ha sbagliato molto ma ha corso per due, dal suo piede poi è partita la stupenda palla del primo gol.

AMANCIO (6). Bravo magari, ma statico ormai. Comunque ha sempre tenuto «aggranciate» Facchetti, e non è davvero poco.

MARCIAL (6). Entrato a metà della ripresa (voto 6). Entrato a «match» ormai praticamente deciso è sempre rimasto fuori dal vivo, ha toccato poche palle e le ha tutte sbagliate.

PIRRI (7). Inascoltabile e testardo in campo ha realizzato con un aggancio e un pallonetto delizioso la rete d'apertura.

GARATE (6). Bravo, non c'è dubbio, ma Rosato l'ha sempre tenuto soggiogato.

URRIATE (dal 31' della ripresa). Non giudicabile.

URRIATE (6). Senza dar molto nell'occhio ha svolto una gran massa di lavoro nonostante dovesse pure badare a Rivera.

CHURRUA (6). Entrato invece nel più pericoloso del quindici attaccante. Kubala può esserne lusingato: era un novizio e ha vorosamente trovato il suo posto in pianta stabile nella nazionale spagnola.

L'arbitro

FRAUCIEL (7). Più che discreto: sul finire è stato magari, con gli azzurri, un poco di manica larga, ma prima aveva per loro negato un possibile calcio di rigore. Tutto sommato, dunque, un arbitraggio «one» e che ora spetta a Valcareggi di giudicare quella azzurra e da quella... cagliaritano. Per lui, quindi, niente arance.

Bruno Panzera

Franchi: «Non giustifico e non condanno il pubblico»

Valcareggi: «Negativo solo il risultato!»

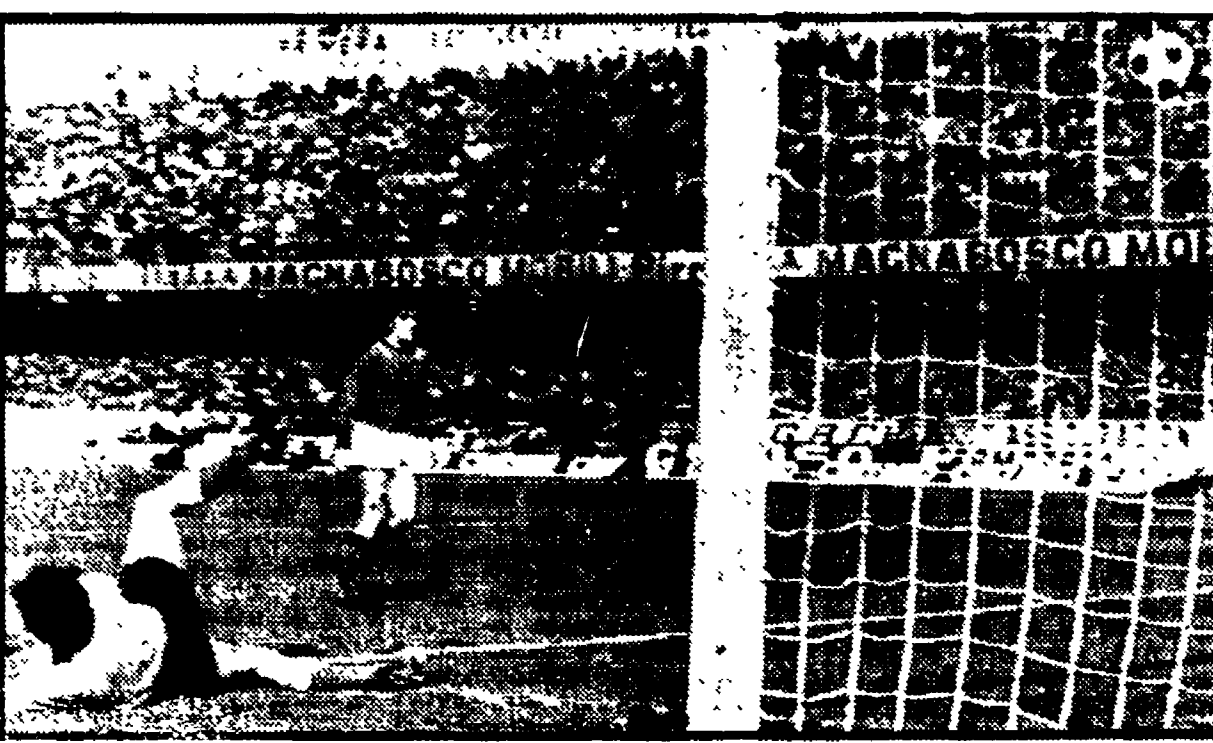
Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 20. Quanto è successo sugli spalti, prima, durante e dopo la partita, non poteva non avere una eco anche negli spogliatoi, pur se è stata un'eco garbata e diplomatica, come accade ogni qualvolta intervenga Franchi il presidente della Federcalcio. «Non solo da noi», è andato tutto a rovescio, ed ha aggiunto sottovoce e significativamente: «Non solo da noi». L'allusione è chiara e non ha bisogno di ulteriori spiegazioni, che del resto Franchi non meno da noi, di fronte a precise domande tendenti ad approfondire il argomento, il presidente della Federcalcio se ne va infatti sui panni: «Non commentiamo i giocatori debbono essere...

preparati... non giustifico e non condanno il pubblico... il commento di Franchi è stato quello di un uomo che ha visto un risultato negativo e che non ha voluto commentare il risultato. «Provare a essere più obiettivi», ha detto Franchi, «non è un compito facile, ma è un dovere».

no a No - risponde - soprattutto come si è destinate il comportamento del pubblico non crede che abbia influito sui giocatori Domenghini, benché per il risultato, interessante è che Mazzola invece è soddisfatto della prova disputata.

Negli spogliatoi spagnoli lo stesso è stato detto. Il comportamento del pubblico non crede che abbia influito sui giocatori Domenghini, benché per il risultato, interessante è che Mazzola invece è soddisfatto della prova disputata.

F. F.



Il primo goal degli spagnoli realizzato da PIRRI (in alto) e DE SISTI (tra un groviglio di uomini) mentre sta per soccare il tiro che darà all'Italia il goal della bandiera.



Il primo goal degli spagnoli realizzato da PIRRI (in alto) e DE SISTI (tra un groviglio di uomini) mentre sta per soccare il tiro che darà all'Italia il goal della bandiera.

Una giornata ricca di interesse in serie B

ATALANTA-BARI GRAN «CLOU»

Breve incontro a Bari con Tomasetti e naturalmente il portiere del Bari Cerchione di stuzzica.

E allora, col pantaggio accumulato ad Atalanta, Manfrotta e Bari, per quanto riguarda le promozioni, il campionato è finito.

Il campionato finisce il 13 giugno.

La data è quella, difatti, ma le tre squadre di testa hanno già risolto tutto.

Non hanno risolto un bel niente Biagini non conosce la serie B per sentirsi sicuri della promozione con distacco da un punto.

La serie B è interessante per la sua imprevedibilità. L'ultimo esempio viene dalla Reggina. Il 3 gennaio è ultima, Ferrario

Alte spalle delle tre squadre in fuga, non si vede però una formazione in grado di sfruttare eventuali favorevoli circostanze. A meno di inattesi «esplotti», come quello, ad esempio, del Catanzaro e Pavia. Ma se questo accadesse, Mannocci i suoi giocatori probabilmente si strazierebbero sul campo. E il Brescia a Palermo sembra non avere scampo, malgrado l'inaspettata giovinezza apportata da Bassi alla formazione. E poco da sperare ha anche il Modena nel campo di Perugia dove Mazzetti sta per uscire dai doppi per risultati che la sua squadra avrebbe meritato.

Ma non sono venuti. La Ternana, sul neretto di Bari, incontra un'opposizione di qualità, un goloso e austero Carlo Tarantini, la squadra oggi ha bisogno di un «cavallo» e non è Biagini a poterlo fornire. E non è Biagini a poterlo fornire. E non è Biagini a poterlo fornire.

Alte spalle delle tre squadre in fuga, non si vede però una formazione in grado di sfruttare eventuali favorevoli circostanze. A meno di inattesi «esplotti», come quello, ad esempio, del Catanzaro e Pavia. Ma se questo accadesse, Mannocci i suoi giocatori probabilmente si strazierebbero sul campo. E il Brescia a Palermo sembra non avere scampo, malgrado l'inaspettata giovinezza apportata da Bassi alla formazione. E poco da sperare ha anche il Modena nel campo di Perugia dove Mazzetti sta per uscire dai doppi per risultati che la sua squadra avrebbe meritato.

Alte spalle delle tre squadre in fuga, non si vede però una formazione in grado di sfruttare eventuali favorevoli circostanze. A meno di inattesi «esplotti», come quello, ad esempio, del Catanzaro e Pavia. Ma se questo accadesse, Mannocci i suoi giocatori probabilmente si strazierebbero sul campo. E il Brescia a Palermo sembra non avere scampo, malgrado l'inaspettata giovinezza apportata da Bassi alla formazione. E poco da sperare ha anche il Modena nel campo di Perugia dove Mazzetti sta per uscire dai doppi per risultati che la sua squadra avrebbe meritato.

Viareggio: Milan e Inter finaliste
VIAREGGIO, 20. Milan e Inter sono le finaliste per il 1. e 2. posto al Torneo di Viareggio. Oggi il Milan ha battuto la Juve 2-0 e l'Inter la Fiorentina 1-0. I finali saranno giocati il 27 e il 28. La Spagna sostituisce Amancio con

PORTATE LA DENTIERA?

non più ALITO CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARCCHI TRAHILLANTI, e un po' di PULVERE. LA POLVERE ADESIVA CHE SCHIUPA I DENTIERI PER DECO.

prodotta in Inghilterra dalla THUS CHLORIS CO. NELLE MIGLIORI FARMACIE.

CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA. Agenzia Generale: PER-DE-CO - Via Beaumont, 21 - TORINO

Trasporti Funerari Internazionali 760.760

Soc. S.I.A.F. a.r.l.

RIDE BENE CHI RIDE ULTIMO

sorridente chi usa clinex

PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA